

Il corsivo del giorno



di **Elisabetta Soglio**

IL MEETING DI RIMINI UN'OCCASIONE PER RIFLETTERE

Si parte da una domanda: «Se non siamo alla ricerca dell'essenziale, allora cosa cerchiamo?». Il tema scelto dall'edizione del Meeting di Rimini che si apre oggi ci propone una doppia riflessione. La prima è che anche quest'anno gli spazi della Fiera si riempiranno di giovani (e meno giovani, ma questo ci stupisce meno) che trascorrono un pezzo delle loro vacanze ad interrogarsi sul senso e il valore della loro esistenza, ad ascoltare parole di saggezza ed esperienze, a lasciarsi attraversare dal dubbio e dal bisogno di una umanità spesso

perduta dietro agli schermi di smartphone e pc.

La seconda riflessione riguarda la «normalità» di questi giovani, che non sono invasati o in odore di santità, ma che rappresentano una generazione profondamente «precaria»: per la mancanza di riferimenti culturali, sociali e politici, per la fatica a realizzare una propria autonomia di vita, per l'umiliazione di stage e tirocini che minano passioni, impegno e autostima. E anche perché sentono più di noi le minacce della crisi climatica, di conflitti più frequenti e più vicini, di

una vita, appunto, precaria. Stare in mezzo a questi giovani ci aiuta ad osservarli liberandoci da pregiudizi e facili categorie. Ci impone di misurarci con la loro domanda di senso che noi, adulti realizzati, abbiamo un po' messo a tacere. E ci dice che anche nei giovani apparentemente superficiali, in quelli con il mito dei soldi facili e della deresponsabilizzazione, in quelli che non hanno possibilità e occasioni di crescita, perfino in quelli che hanno commesso errori e sono in carcere, in ciascuno di loro può albergare la stessa domanda di senso. E nostro compito è cercare di

camminare al loro fianco, alla ricerca di una risposta. Ecco perché anche quest'anno saremo al Meeting. Che è sempre una buona notizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:14%